

L'ECONOMIA

DS6901 DS6901
Il governo e la manovra
"Banche, sì al prelievo"

La tassa sugli extraprofitto sulle banche è stata tentata già lo scorso anno, e si rivelò un buco nell'acqua. La strada imboccata dal Tesoro è siglare un patto, non solo con gli istituti di credito ma con tutte le imprese che, con inflazione alle stelle e tassi alti, hanno ottenuto risultati record.

PAGINE 10 E 11

A Palazzo Chigi l'incontro con le parti sociali sul Piano di bilancio, il ministro del Tesoro auspica un aiuto da chi ha di più. Nella Finanziaria il calo del cuneo, la spending review e la conferma delle misure sulle pensioni che scadono quest'anno

Manovra, tagli e maggiori entrate Giorgetti chiede un contributo a banche, assicurazioni e aziende

**Bombardieri (Uil):
niente prelievo sugli
utili, sarà un "prestito"
degli istituti di credito**

IL RETROSCENA

LUCA MONTICELLI
ROMA

«Il dibattito sugli extraprofitto è solo retorica, voglio chiarire che noi chiediamo un contributo a tutti quelli che se lo possono permettere, che hanno maggiormente beneficiato di condizioni favorevoli, intendiamo cercare insieme la strada migliore per raggiungere gli obiettivi». Durante l'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti assicura che il governo non intende colpire gli utili delle banche per portare a casa qualche soldo in più da utilizzare come copertura della manovra. La tassa sugli extraprofitto sulle banche è stata tentata già lo scorso anno, e si rivelò un buco nell'acqua, perciò stavolta la strada imboccata dal Tesoro è quella di siglare un patto, non solo con gli istituti di credito ma con tutte le imprese che in questi ultimi anni di inflazione alle stelle e

tassi alti hanno ottenuto risultati record: compagnie assicurative, grandi aziende, brand del lusso, colossi dell'energia. Una via potrebbe essere quella di una sorta di contributo di solidarietà, magari volontario, anche se discusso prima con l'esecutivo. La nota del comitato dell'Abi, che ieri mattina si è riunito a Milano, dà una traccia: «Siamo disponibili ad approfondire eventuali misure di natura temporanea e non retroattiva che possano mettere a disposizione una maggiore liquidità per il bilancio dello Stato». Quindi, se si esclude un incremento della tassazione, sembra complicato per il governo chiedere un aumento dell'Ires o dell'Irap, mentre potrebbe essere attuato uno slittamento del credito d'imposta sulle Dta (le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti). In questo caso, il flusso di risorse per l'erario crescerebbe perché il credito d'imposta riservato alle banche sulle Dta verrebbe posticipato e quindi pagato in un secondo momento.

Un altro ragionamento sul tavolo riguarda il ruolo degli istituti di credito come sostituti di imposta per i redditi di capitale: lavorare in questa

direzione potrebbe proprio essere la soluzione per mettere a disposizione dello Stato una maggiore liquidità.

Lasciando Palazzo Chigi il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri lancia una provocazione: «La disponibilità dell'Abi a un "prestito" temporaneo si chiama carità». Il leader della Uil critica la scelta di Giorgetti di «volersi accordare con chi deve pagare. Noi chiediamo una vera tassa sugli extraprofitto di banche, big pharma e aziende dell'energia che hanno realizzato grandi utili per non dire grandi speculazioni, è giusto che paghino per redistribuire a chi in questo Paese sta soffrendo».

Bisogna ricordare che il maggior gettito straordinario potrà coprire solo le misure temporanee della legge di bilancio, mentre per rendere «strutturale» il taglio del cuneo fiscale per i redditi fi-



no a 35 mila euro e la riforma dell'Irpef a tre aliquote – come promesso da Giorgetti e dal sottosegretario Alfredo Mantovano durante l'incontro con le parti sociali – servono entrate permanenti. Una spending review profonda, i tagli ai ministeri e la revisione delle tax expenditures sono allo studio dei tecnici del Mef. Per finanziare il pacchetto natalità l'idea è intervenire sulle detrazioni introducendo dei tetti in base al reddito, garantendo agevolazioni superiori alle famiglie con figli.

Sulle pensioni l'intenzione dell'esecutivo è quella di confermare in blocco i provvedimenti in scadenza il 31 dicembre: Quota 103, Ape sociale e Opzione donna.

Sui contratti del pubblico c'è l'impegno a recuperare i valori dell'inflazione, ovvero circa il 2% annuo, anche se il 5,8% su tre anni è già stanziato, perciò andrebbe finanziato solo lo 0,2%. Sulla sanità c'è la conferma a tenere la spesa sopra l'1,5% del Pil.

Il segretario della Cgil Maurizio Landini, commentando il Piano strutturale di

bilancio, che delinea il piano di rientro dal deficit, attacca: «Abbiamo davanti il rischio di sette anni di politiche di austerità, sacrifici e tagli. Non c'è la volontà di andare a prendere i soldi dove sono e si continua a tassare unicamente i lavoratori dipendenti e i pensionati». Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, invece, dice di apprezzare l'obiettivo di «dare structuralità al taglio del cuneo contributivo e di indicizzare pienamente le pensioni rispetto all'inflazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Il contributo di solidarietà

Con lo slittamento dei crediti d'imposta legati alle Dta delle banche lo Stato ha più soldi in cassa perchè posticipa il pagamento del credito

2

La spending review

I tagli ai ministeri, la revisione delle tax expenditures e il tetto ad alcune detrazioni sono allo studio del Ministero dell'Economia

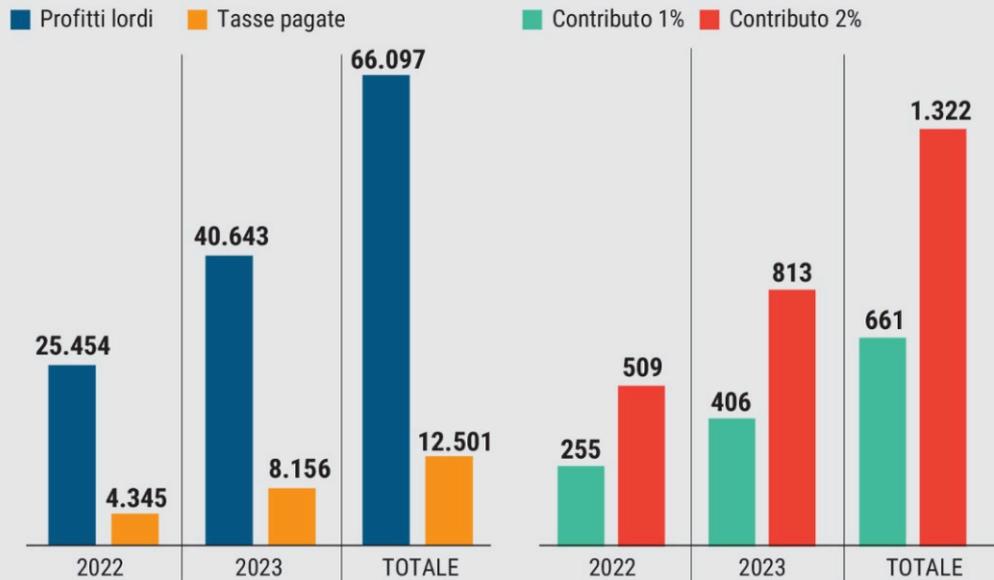
3

Le pensioni

Il governo punta a confermare anche nel 2025 le misure sulla previdenza in scadenza il 31 dicembre: da Quota 103 a Opzione donna.

QUANTO VALE IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE BANCHE

(milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Fabi

WITHUB

